

Una crociera a bordo di una nave mercantile da Genova a Rio de Janeiro. Giulio Base, regista e attore racconta

Il tempo si è dilatato di colpo, è diventato un contenitore di pensieri. Non c'era nessun tac a determinare i minuti, le ore, il calendario. Il giorno era una pianezza di luce, lì nell'incontro continuo tra il sole e il mare. Ma anche la notte era luce, di stelle di luna di comete di sogni. Le strade del mare e del cielo parevano assomigliarsi, scie di navi, scie di aerei, stormi di uccelli e stormi di miraggi. L'Atlantico è diventato un campo lungo, un ciak senza fine, una visione ora fosca ora chiara che regalava flash di una vita vera e presagi di una nuova identità.

**Quindici giorni a navigare**  
Questo è stato l'oceano per Giulio Base, 30 anni, tonnese trapiantato a Roma, attore e regista. Lui lo ha visto da un angolatura particolare, il parapetto di una nave mercantile, la Repubblica di Genova, compagnia Grimaldi, rotta Genova-Rio de Janeiro, 15 giorni di navigazione, una nave vera con un carico di merci, le gru e le stive, l'odore della nafta e il fischio delle sirene, le voci dei marinai e i versi dei gabbiani. Giulio Base si era lasciato alle spalle la sua ultima fatica cinematografica, "Poliziotto", uscito a metà febbraio. Il tempo delle presentazioni e delle interviste e poi un appuntamento fissato ad una banca lunta del porto di Genova. Lì si stagliava, compatta e solida, la sua nave, la sua nuova casa, la scatola metallica che doveva portarlo dal Lato parte del mondo. «La prima cosa che ho imparato», dice il regista, «è che i carichi non hanno tempi più o meno e date certe. Pensavo di dover andare a Lisbona invece mi sono ritrovato fermo a Genova, sono rimasto tre giorni e due notti in attesa della partenza prendendo confidenza con la mia cabina, un letto un armadietto, una scrivania, un bagno». La sua videocamera ha cominciato piano piano a filmare, l'ambiente, la coperta, i ponti, il fumaiolo, le scale, le sale, la pianura. Quello è stato il tempo dell'attesa, quello che più logora i marinai, con i pensieri già sparsi sulle dune del mare e i ricordi ancora impiantati a terra. Dal capoluogo ligure, la Repubblica di Genova, si è mossa verso Livorno. Il carico era formato principalmente da cartoni Fiat. Poi il viaggio vero è cominciato, sfiorando paesaggi sconosciuti come le isole mediterranee, la costa francese e spagnola. Avevo un appuntamento da rispettare», racconta Base, «con lo scrittore di Gibilterra, con le mie lettrici e le mie amiche con Dante e il ginepro, Colombo e l'incertezza». Il passaggio è avvenuto di notte ma è stato lo stesso un momento indimenticabile con quel far cichio flebile e continuo che marava le due coste, contrapposte e che pareva dare l'idea di qualcosa che si stava sciogliendo sempre. Poi è stato mare aperto, cavalloni di onde, distese continue di oceano. L'idea della lontananza che cominciava ad affiorare nella sua mente e il sapore della distanza che si impossessava dei suoi sensi. Giulio Base è un ha-



Navi nel porto di Genova e a fianco Giulio Base, regista e attore



Uliano Lucas

# Turista per... cargo

La nuova frontiera del turismo: una crociera a bordo di una nave mercantile. Ce la racconta il giovane regista Giulio Base. Appena terminato di girare il suo ultimo film «Poliziotto», si è imbarcato a Genova ed ha raggiunto Rio de Janeiro dopo quindici giorni di navigazione. Il tempo dilatato e la mancanza di stress, la giornata con l'equipaggio, la solitudine dell'Atlantico prima della visione della terra, una sensazione che le tecnologie non hanno mutato.

## Duecento itinerari marittimi. L'ultima frontiera del viaggiare

**Volete raggiungere Antigua, Cotonou, Cristobal, Gibuti, Macao e Madras senza aereo? È possibile. Basta approfittare di un passaggio a pagamento sulle navi mercantili. È questa l'ultima frontiera del turismo. Esistono quasi 200 itinerari marittimi. C'è anche una sorta di Michelin del mare, «Guida ai viaggi in cargo» (Hugo Verlotto, Editrice Incontri Nautici, 30 mila lire) che spiega, in un volume di 120 pagine, tutte le destinazioni, l'alloggio e il costo, da 30 a 200 dollari al giorno. A vostra disposizione comode cabine in petroliere, navi container, Ro-Ro, bananiere e carichi di ogni tipo e ogni tonnellaggio. In Italia i porti dai quali partire il volo sono principalmente Genova, La Spezia, Livorno e Napoli. In Europa si parte**

da Rotterdam, Amburgo, Atene, Londra. Si possono raggiungere i luoghi più disparati, sconosciuti e lontani del pianeta, viaggiare come un tempo, conoscere le ciurme e le regole di bordo, vivere gli oceani e la grandezza del mare. Si può anche fare il giro del mondo sostando nei principali porti, partendo da Rotterdam. I viaggi più richiesti? Quelli che partono dall'Inghilterra e toccano le isole britanniche dell'Atlantico; quelli che dalla Francia conducono in Polinesia; quelli che portano alle Isole Indonesiane; quelli che da Lisbona portano in Africa. Si può vivere l'emozione di attraversare Suez o Panama, Capo di Buona Speranza o Capo Horn: si possono raggiungere isole lontane e inaccessibili come Sant'Elena, Tristan da Cunha, le Falkland, le Isole Turks e Caicos. Le compagnie di noli marittimo vi forniranno tutte le indicazioni per il viaggio. Il costo medio si aggira sui 100 dollari al giorno, per compiere 1.000 miglia occorrono tre giorni. Buon viaggio.

stiamo scambiati neppure le nostre generalità. Accade spesso nei viaggi. Ed anche quando affidi la certezza del rivedersi ad un foglietto quasi sempre lo si smarrisce, forse involontariamente. Nella monotonia dell'oceano dominato dai gabbiani e da scarse presenze di navi, è accaduto qualcosa di singolare. I passeggeri si sono svegliati alle cinque di mattina. C'era un incontro previsto lungo la rotta. La gemella della nave Grimaldi transitava in senso opposto. La Repubblica di Pisa incrocia la Repubblica di Genova, non alla Melona ma all'altezza dell'equatore. «È un momento emozionante», racconta Base, «perché per i marinai è come sentirsi a casa. Ma è una sensazione breve perché subito dopo ricomincia la dimensione infinita dell'oceano». Onde solo onde, un'onda ormai fa meta, irraggiungibile e lontana, credendo l'Atlantico un precipizio verso il nulla. Invece da qualche parte la terra emersa esiste. «Credo che il regista», che la visione improvvisa della terra desta la stessa emozione di una volta, quando si navigava guidati soltanto dalla bussola e dall'astrolabio. È un momento particolare che ancora ti regala la sensazione dell'impresa. Poi la costa si è definita meglio, sono comparse le prime case, le piante tropicali, i colori latini americani, i sapori del nuovo continente e infine la sagoma di Rio. Le sue acque torbi-

de gli aromi pregnanti, il chiasso della città. **Quasi un clandestino**  
«Credo di aver capito», dice Base, «che le compagnie di trasporto accettino passeggeri a bordo per avere una sorta di precedenza negli attracchi. Però quella volta i portuali di Rio erano in sciopero e così siamo rimasti bloccati per tre giorni in rada senza possibilità di prender terra». Così il giovane cineasta stanco di attendere si è fatto dare la Repubblica di Pisa, incrocia la Repubblica di Genova, non alla Melona ma all'altezza dell'equatore. «È un momento emozionante», racconta Base, «perché per i marinai è come sentirsi a casa. Ma è una sensazione breve perché subito dopo ricomincia la dimensione infinita dell'oceano». Onde solo onde, un'onda ormai fa meta, irraggiungibile e lontana, credendo l'Atlantico un precipizio verso il nulla. Invece da qualche parte la terra emersa esiste. «Credo che il regista», che la visione improvvisa della terra desta la stessa emozione di una volta, quando si navigava guidati soltanto dalla bussola e dall'astrolabio. È un momento particolare che ancora ti regala la sensazione dell'impresa. Poi la costa si è definita meglio, sono comparse le prime case, le piante tropicali, i colori latini americani, i sapori del nuovo continente e infine la sagoma di Rio. Le sue acque torbi-

**MARCO FERRARI**  
bitù del viaggio è un gioco che ha fatto dell'«on the road» una scelta di vita. Il suo film «Last» ha segnato proprio l'inizio delle sue passioni: il cinema e l'avventura. Nelle sue gabbie ci sono gli uomini che continuano a fare i traghetto, canoe e jeep, autostop e picchiagioni. Ma quello di marzo è stato il suo primo viaggio in nave e poi quindi su un cargo mercantile.  
**Come Stevenson e Melville**  
«C'è chi pensa», sostiene, «che non sia più possibile rivivere il clima delle avventure di Stevenson, Melville e Conrad, invece è il contrario. La moda della crociera a bordo delle navi mercantili sta dilagando e colpisce diversi categorie, compreso il regista a quanto pare. Il segreto di tanto piacere? Recuperare l'uso del proprio tempo», dice Base. A bordo dell'unità Grimaldi il tempo si era segnato da pochi secondi alle scadenze, la colazione, il tè, scatti alle nove, la sirena delle dodici, il

erano una manciata di passeggeri in una manciata di storie incontrate per caso: un anziano professore di filosofia, nazionalità francese, vedovo 78 anni, un attore per Carlo, una vaga somiglianza pronata. «Faceva il viaggio andata e ritorno senza scendere», dice Base, «preparandosi ad un tragitto più lungo. Poi un uomo d'affari che

provava la traversata in nave, due ragazzi svezze con le loro foto, una coppia, lui brasiliano, lei francese, i quali andavano a stabilirsi dalle parti di Rio, un argentino che si portava a casa tutto quanto conquistato in cinque anni di lavoro in Svizzera. E strano, afferma Base, «ma non ricordo nessun nome dei passeggeri. Forse, non ci

Si fa male ma non se ne accorge. L'unico aiuto da Internet

## Alice, otto anni, malata che non avverte il dolore

Ha solo 8 anni Alice Lazzaroni di Spinea ma il suo corpo è mortorio dal trauma che si auto-prodotto a causa di una rarissima malattia genetica che non le consente di percepire né il dolore né il freddo. La piccola ha le scale e i nodolini spalti la testa sulle porte, procurandosi anche profonde lacerazioni, come spiega il medico, non si accorge di nulla. Solo negli ultimi giorni, dopo aver girato decine di ospedali di interi mari, ma Antonella e papà Alessandro hanno avuto un'ispirazione: andare in Italia. La rete telematica americana è collegata con molti istituti scientifici del mondo e grazie alla quale hanno saputo che Alice soffriva di disautonomia familiare, di secondo tipo, una malattia mirabile. Nel mondo ne soffrono altre tre-

cento persone e il terzo non hanno neppure un medico che assista alla loro come comparsi nella vita di tutti i giorni. Il trauma è stato quello solidale che l'ambiguità medico il timore per pregiudizio e per leggerezza ha segnato le vite di Alice e i genitori in un dolore che si ripresenta ogni volta.  
Il dramma più grosso di Alice Lazzaroni, di 8 anni, è che il suo corpo è stato preso da un'immensa e allucinata e urlante dal ginecologo che la bambina si era procurata allo sbalzo, contro qualsiasi consiglio medico, davanti ad un intervento di sterilizzazione. Alice aveva invece una serie di alterazioni, ma non si accorgeva di nulla. Alice aveva invece una serie di alterazioni, ma non si accorgeva di nulla. Alice aveva invece una serie di alterazioni, ma non si accorgeva di nulla.

## Ricoverato il detenuto infermo

È stato ricoverato il detenuto poliziotto di Genova di Roma il detenuto di carcere di Rebibbia per il quale da due mesi non si trova un posto negli ospedali di Roma capitale. Il nome 30 anni, è un poliziotto a causa di una polmonite, un sintomo motorio, è stato portato in un'ambulanza nell'ospedale che già nei giorni scorsi aveva dato la sua disponibilità. La notizia è venuta dalla direzione del carcere romano che da due mesi stava cercando di far ricoverare il detenuto. Del caso si era interessato il Movimento federativo democratico. Dopo otto mesi di carcere il detenuto non è più in grado di camminare ed aver speso 60 euro, 600 mila, passano da 110 a 50. Reshiva di morire in carcere, per questo si era progressiva paralisi che è destinata a colpire anche i polmoni.

Saprete resistere al richiamo del Lupo?

NISSAN